

grandioso prospetto. Qui dentro era una collezione di modelli che formavano una completa storia navale, la maggior parte rapiti del 1797. Vi si conserva ancora un modello di un galeone di Vittor Fausto, la cui quinquereme disparve; di un brulotto che viaggia sott' acqua; piante di antiche fortezze della repubblica. Ma la cosa più curiosa è il modello del bucintoro, splendido e torreggiante naviglio sul quale montava il doge nel di delle sue simboliche nozze col mare (1). Dell' ultimo bucintoro, la cui doratura

(1) Intorno al Bucintoro lasceremo discorrere la Renier-Michiel che le cose patrie narrò con affetto pietoso, veneziana di mente e di cuore, e veramente gentildonna.

Il naviglio destinato pel Doge venne costruito e portato ad un grado di ricchezza e di magnificenza sorprendente. Chiamossi Bucintoro, nome che alcuni credono essere una corruzione di *Ducentorum*, perchè allora quando nel 1311 dal senato fu preso di fabbricarlo si disse nella legge: *quod fabricetur navilium ducentorum hominum*, cioè della portata di duecento uomini. Altri fanno derivar questo nome da *Bicentaurō* per esser grande il doppio di quella nave detta *Centauro* di cui parla Virgilio nella descrizione de' giuochi funebri celebrati da Enea per onorare la memoria del padre (*). Ma poco monta in fine il fantasticare sul nome. Alla gran macchina fu a bella posta dato una forma straordinaria fra' vascelli. La distribuzione dell'interno corrispondeva egregiamente all' uso; e la suntuosità degli ornamenti era del pari degna del glorioso suo oggetto. Lunga 100 piedi, e larga 21, in due piani distinguevasi questa reggia galleggiante sull' acque. Nell' inferiore stavano i remiganti; il superiore poi coperto di velluto cremisino ornato di frangie, galloni e fiocchi d' oro, formava un salone di tutta la lunghezza del naviglio. Il salone inalzavasi verso la poppa, in capo alla quale trovavasi un apposito finestrino, da cui il principe gettava l' anello in mare. Questo pertugio stava dietro alla ricchissima sedia del doge collocata sopra due gradini. La poppa rappresentava una Vittoria navale co' suoi trofei. Due bambini sostenevano una conchiglia che formava il baldacchino ducale. Si dall' una parte che dall' altra del seggio eranvi due figure rappresentanti la Prudenza e la Forza, volendosi intender con ciò che la mente e il braccio sono i veri sostegni del principato. Vicino ai gradini erano i sedili pur essi magnificamente apparecchiati ad uso del patriarca, degli ambasciatori, della signoria e de' governatori dell' Arsenale. Per indicar poi che mediante la coltura delle scienze e delle arti un po-

(*) Secondo il Negri, la voce *Bucintoro* può derivare dalle parole *luz in taurō*, significanti che la vittoria sopra il Barbarossa erasi dai nostri ottenuta quando il sole trovavasi nel segno del toro (maggio): chè l' uso di calcolare coi segni celesti, com' egli dice, era comune in que' tempi; e quindi *luce in toro* e *bucintoro* il naviglio. Domanda poi: Perchè se ne fece *bucintoro*? Perchè, secondo la tradizione, un antico bucintoro avea sulla prora un toro sonante il bucino. Così il toro avrebbe significato il tempo della vittoria e il bucino la fama di essa.